



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 174 del 18/11/2010**

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE  
V.I.A. E V.A.S. 18 ottobre 2010, n. 463**

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. - R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - D.G.R. n. 595/2010 - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Lucera (Fg) in località "S. Annunzia - Cannocchiola - Marchesa - Finamunno" - Proponente: Sistemi Energetici SpA, con sede legale in Foggia alla Via Mario Forcella n. 14, cap. 71100.

L'anno 2010 addì 18 del mese di ottobre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, VIA e Politiche Energetiche e VAS, Ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le per la V.I.A. (R.R. approvato con D.G.R. N. 24/09 art.1, art. 3 c.6, art. 11 c.4), ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza del 28.05.2008 acquisita al prot. n. 8334 del 09.06.2008 la Sistemi Energetici SpA presentava istanza di attivazione della procedura di VIA relativamente alla proposta di realizzazione di un impianto eolico nel Comune di Lucera in località S. Annunzia - Cannocchiola - Marchesa - Finamunno, già assoggettata all'espletamento della procedura di VIA con Determina Dirigenziale n. 517 del 22.10.2007.

Con nota prot. n. 13100 del 23.09.2008 l'Ufficio VIA comunicava alle società che a quella data avevano presentato istanza di VIA conseguente ad assoggettamento a seguito di screening che il progetto sarebbe stato assoggettato alla procedura vigente al momento della presentazione dell'istanza di VIA, in ossequio al principio del tempus regit actum che regola i procedimenti amministrativi. Con successiva nota prot. n. 13663 del 01.10.2008, ad integrazione della precedente, l'Ufficio ricordava alle medesime società destinatarie della nota prot. n. 13100/2008, il persistere della competenza regionale per l'istruttoria dei progetti ai sensi della L.R. 40/2007. Con ulteriore nota prot. n. 13971 del 07.10.2008 reinoltrava alla società istante Sistemi Energetici la nota 13100/2008 a causa di errore nell'invio.

Con nota prot. n. 550 del 19.01.2009 l'Ufficio VIA comunicava alle medesime società destinatarie della nota 13100/2008, tra cui la Sistemi Energetici SpA, la rettifica a quest'ultima, intendendo dunque le procedure da espletare "considerando la data della originaria presentazione dei progetti ai fini delle valutazioni ambientali".

Con nota prot. n. 11733 del 16.10.2009 l'Ufficio VIA comunicava alla società proponente e per conoscenza agli Enti locali interessati, nonché all'Assessorato allo Sviluppo Economico che, ai sensi delle Delibere di Giunta Regionale nn. 1462/2008 e 2467/2008 il progetto presentato ai fini della procedura di VIA dall'istante Sistemi Energetici SpA rientrava nelle condizioni di applicabilità della fattispecie individuata dalla D.G.R. n. 2467/2008, richiamando espressamente le motivazioni a sostegno

di detta inclusione.

Con nota prot. n. 13220 del 02.12.2009 l'Ufficio competente richiedeva alla società di integrare la documentazione presentata a corredo dell'istanza di VIA, nonché evidenza delle pubblicazioni ai sensi di legge.

Con successiva nota acquisita al prot. n. 859 del 26.01.2010 la società trasmetteva copia della richiesta di pubblicazione dell'estratto progettuale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Co nota prot. n. 2867 del 25.02.2010 l'Ufficio VIA, riscontrata la criticità relativamente alle opere annesse agli impianti proposti, in specie riferita allo sviluppo lineare del cavidotto esterno, chiedeva alla società proponente di fornire chiarimenti al riguardo.

Con nota assunta al prot. n. 1287 del 03.02.2010 la società proponente trasmetteva il supporto informatico richiesto dall'Ufficio con nota prot. n. 13220/2009.

Con nota acclarata al prot. n. 3908 del 15.03.2010 la Lipu presentava osservazioni al progetto proposto da Sistemi Energetici SpA e l'Ufficio, con successiva nota prot. n. 4343 del 23.03.2010, trasmetteva copia delle suddette osservazioni alla società, ai fini di eventuali controdeduzioni.

Con nota acquisita al prot. n. 5868 del 19.04.2010 la proponente trasmetteva un elaborato integrativo relativo alla planimetria con indicazione del cavidotto esterno, ed ubicazione della cabina in trasformazione, in ossequio a quanto richiesto dall'Ufficio con nota prot. n. 2867/2010. Con successiva nota acquisita al prot. n. 7157 del 21.05.2010 la medesima società trasmetteva le controdeduzioni alle osservazioni prodotte dalla Lipu.

Con nota prot. n. 7735 del 08.06.2010 l'Ufficio chiedeva alla società proponente di fornire attestazione della stipula della convenzione richiesta dalla normativa regionale di settore e all'Ufficio Energia dell'Assessorato allo Sviluppo Economico il riscontro circa l'avvio del procedimento in oggetto a mente di quanto statuito dalla D.G.R. n. 1462/2008.

Con nota del 30.06.2010 la società istante trasmetteva copia della convenzione firmata con l'Amministrazione comunale di Lucera e, con successiva nota del 05.07.2010, trasmetteva altresì copia delle attestazioni di pubblicazione dell'estratto del progetto ai sensi di legge.

Nelle sedute dei giorni 26.05.2010 e del 07.09.2010 il Comitato Regionale per la VIA, sulla base della documentazione fornita a corredo dell'istanza di VIA presentata il 28.05.2008, ha espresso le seguenti valutazioni.

#### b) Impatto visivo e paesaggistico.

Lo studio di impatto ambientale di questa proposta progettuale è sviluppato su una sezione dedicata che prevede una puntuale disamina delle singole componenti di impatto. Lo Studio di impatto ambientale affronta così contenuti che possono essere meglio compresi e realizzati attraverso l'esami dei suoi allegati, principalmente in forma di tavole grafiche tematiche.

All'impatto visivo è dedicata la maggior parte degli allegati della sezione impatti, in particolare:

3 un report fotografico,

3 le carte dei profili di pendenza,

3 i profili delle visuali panoramiche sensibili e

3 la simulazione post-operam da predefiniti punti di simulazione.

La proposta di parco eolico è costituita da 20 aerogeneratori di cui 11 nel lotto A e 9 nel lotto B, ben 20 km più a nord, lasciando in mezzo l'intero territorio comunale di Lucera lungo la direzione Troia-Torremaggiore ai cui limiti di confine si riversano, sulle direzioni opposte, i lotti in parola.

La congiungente ideale dei due lotti è ad inclinazione SE-NO, seguendo l'orientamento della corona subappenninica, dal Celone a Sud, al Triolo a Nord, dai 230 s.l.m. del sito occupato dai proposti aerogeneratori 2, 3, 4 a Sud, fino alla quota media di circa 150 m s.l.m. del comprensorio a nord. L'orografia è segnata dalla raggiera di valli fluviali che taglia il subappennino, mai completamente distesa a sud e altresì pianeggiante a nord, eccezion fatta per gli aerogeneratori più vicini ai canali.

Il parco eolico di sud è a meno di 2 km in linea d'aria dalla Diga del Celone.

Il report fotografico testimonia la presenza di altri parchi eolici nei siti limitrofi: il lotto a nord vede un impianto di Pietramonetcorvino (FG) articolato in due corpi rispettivamente a 4 km e a 6,5 km di distanza in linea d'aria; più in là, sempre in provincia (Vulturino, 9 km), ci sono altri aerogeneratori.

Il lotto a sud vede in adiacenza (1000 m circa) un altro parco eolico visualizzabile anche in ortofoto, senza considerare che, a 3 km più a nord, è prevista la realizzazione di ulteriori aerogeneratori recentemente assentiti sotto il profilo ambientale.

Le carte dei profili di pendenza puntano a riscontrare la lettera F dell'art. 14 circa la possibilità di rilevare pendenze superiori al 20% nell'intorno degli aerogeneratori (150 m), escludendola.

La visibilità dal Castello di Lucera, inteso come punto di vista panoramico sensibile, dei due lotti di progetto e degli aerogeneratori in particolare, è favorita dai profili di pendenza ma mitigata dalle distanze di 7 e 12 km rispettivamente dai comprensori nord e sud. Vi è da dire che, rispetto al lotto di Nord, non vi sono centri urbani più vicini, mentre rispetto a quello di Sud gli agglomerati di Foggia e Troia risultano persino più vicini di quello di Lucera. La simulazione post-operam non rende conto della presenza degli altri parchi eolici menzionati e quindi fornisce una visione parziale dell'impatto di questa componente.

L'accessibilità del sito di Sud è assicurata dalla viabilità principale ed in particolare dalla Strada Provinciale SP546 proprio, appunto, sulla congiungente Foggia-Troia che lambisce a sud il comprensorio e dalla SP116 che lo taglia al suo interno; l'accessibilità del sito di Nord è garantita dalle SP 6 e 8, che lambiscono il parco eolico e collegano il centro di Lucera con la corona edificata di San-Severo-Torremaggiore-Casalvecchio ed è inscritto dalla SP 18 che gira intorno al centro di Lucera.

L'impatto visivo è medio-alto atteso che il parco eolico è raggiungibile e nel contempo visibile da strade di elevata percorrenza e rango.

c) Impatto su flora, fauna ed ecosistemi.

L'impatto sulle componenti ecosistemiche è affrontato nel merito nello Studio di Impatto Ambientale. Vi è da dire che le interazioni con le dinamiche e lo status quo dell'assetto floro-faunistico-ecosistemico sono esplicitamente rappresentate nella "relazione avifaunistica" specialistica allegata, che fa riferimento al layout della proposta progettuale assoggettata a VIA e originariamente presentata all'Autorità competente per la verifica di assoggettabilità. Le conclusioni di quest'ultima portano all'evidenza di alcune criticità causate dalla presenza di taluni aerogeneratori lungo direttrici di corridoio ecologico ovvero all'interno di aree trofiche rilevate e qualificate come importanti.

Le deduzioni riportate nel SIA derivano dalla condizione del progettista che ha recepito tali criticità introducendo in primis una riduzione ragionata del numero degli aerogeneratori.

Questa semplificazione avviene ovviamente a monte del percorso di definizione della presente proposta progettuale, per cui è ora utile soffermarsi sulle eventuali criticità residue sul layout progettuale, come esso si presenta oggi.

Lotto A (a Sud). Risulta localizzato in prossimità dell'invaso di Torrebianca, che raccoglie le acque dei torrenti Celone (caratterizzato da ambienti riccamente boscati) e Lorenzo. Al momento l'invaso è interessato da presenze di enorme interesse, alcune stabili, altre più sporadiche, che lo rendono un'area di primario interesse per l'avifauna.

Per molte delle specie che trovano rifugio nell'invaso di Torrebianca, il territorio circostante costituisce un'area trofica di primaria importanza: nello studio sull'avifauna sono stati individuate aree trofiche primarie, zone più frequentate, ed aree trofiche secondarie, aree in cui la presenza è meno costante. In particolare nell'area trofica secondaria per gru, oca selvatica, cicogna, tracciata nella "Relazione Avifaunistica" (pag. 27) ricadono gli aerogeneratori: SE2, SE3.

L'area risulta caratterizzata da rotte migratori: proprio in questo particolare contesto risulta necessario rimuovere l'aerogeneratore n. SE14 (peraltro prossimo all'area trofica secondaria di cui sopra) al fine di ampliare la manovra di volo dell'avifauna, poiché l'addensamento legato alla loro localizzazione non appare coerente con il transito delle specie.

Lotto B (a Nord). Il sistema in area vasta è interessato da dossi e costoni sabbiosi (propaggini del Subappennino Dauno settentrionale-orientale verso il Tavoliere) oltre che da terrazzamenti fluviali; gli alvei del Triolo e del Canale Potevano circumnavigano il sito di progetto. L'area prescelta è a carattere prevalentemente agricolo, a nord-est di essa vi è una distesa di circa 50 ha con formazioni vegetazionali naturali e seminativi (praterie arbustate adibite a pascolo). Tale ambiente è di notevole importanza sia per la colonizzazione di particolari specie vegetali sia come ambito preferenziale di caccia di molti predatori (aree di rifugio per la fauna). Gli aerogeneratori nn. 7, 9, 11 appaiono rientrare in pieno nel corridoio ecologico che, a larga scala, consente la migrazione e attua un percorso di conservazione della biodiversità fin qui rappresentata, denominato corridoio "Fortore - Lago di Torrebianca".

d - Rumori e vibrazioni.

Si fa principalmente riferimento allo Studio di Impatto Ambientale anziché ai documenti componenti il progetto definitivo e i suoi allegati. E' presente anche un'analisi all'interno di quest'ultimo ma appare decisamente più carente e non fornisce sufficienti elementi di riscontro per le verifiche di ufficio.

L'impatto acustico prevede, invece, una relazione specialistica dedicata allegata al SIA. Sono preliminarmente individuati diversi ricettori sensibili nell'intorno degli aerogeneratori di entrambi i lotti. Rispetto ad essi sono verificati con esito positivo i criteri assoluto e differenziale richiesti dal Regolamento Regionale. Due fabbricati del lotto A, ovvero a SUD, restano esclusi da tale selezione (ricettori sensibili) e la giustificazione non sembra risiedere nelle loro caratteristiche di vetustà o di mancato utilizzo in generale: infatti dalla relazione integrativa sullo stato d'uso degli edifici presenti gli stessi risultano indicati alle lettere G,H e I e la presenza umana non è esclusa ed in qualche caso accertata.

Rispetto a questi ricettori l'impatto acustico, che può sinergicamente essere imputato alla compresenza degli aerogeneratori 9, 18 e 19, resta inesplorato lasciando aperto un fronte di potenziale criticità, rispetto alla rispondenza al criterio differenziale ed anche per quello assoluto, per quanto affermato nella relazione del progetto definitivo, per la quale, "per alcune aree si supera leggermente il valore limite notturno imposto dal DPCM 14.11.97".

Situazione decisamente più rassicurante nel lotto B (a NORD) dove il dato incrociato tra verifiche di impatto acustico a favore di ricettori sensibili ed evidenza dello stato d'uso degli stessi fabbricati, qualificati come tali, non lascia emergere alcuna criticità. La problematica riferita alle vibrazioni è ricondotta ad un più generale codice di prassi tecnologiche ed ambientali a partire dalla cantierizzazione fino all'impiego di navicelle adeguatamente calibrate.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze.

Per i campi elettromagnetici, una prima fonte di impatto sulla salute pubblica è rappresentata dalla generazione dagli stessi, essendo gli impianti eolici costituiti da elementi per la produzione ed il trasporto di energia elettrica.

Saranno comunque rispettate le normative vigenti e quindi i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la tutela della salute della popolazione nei confronti dei campi elettromagnetici, oltre che le fasce di rispetto per gli elettrodotti in AT.

Ad ogni modo, misure effettuate in sito per impianti in esercizio analoghi a quello oggetto del presente studio, hanno messo in evidenza che i campi elettromagnetici generati dalla sottostazione e dalle cabine di trasformazione si abbattano significativamente già a breve distanza dalle stesse non inducendo, in tal modo, problemi significativi. Per quanto riguarda le emissioni da parte dei cavidotti in MT, la scelta di operare con cavi interrati permette di eliminare la componente elettrica del campo, grazie all'effetto schermante del terreno; inoltre, la limitata distanza tra i cavi fa sì che l'induzione magnetica risulti significativa solo nelle immediate prossimità dei cavi. Si sottolinea, peraltro, che la posa dei cavidotti è prevista in luoghi che non sono adibiti a permanenze prolungate della popolazione e tanto meno negli ambienti particolarmente protetti, quali scuole, aree di gioco per l'infanzia ecc., correndo per la gran

parte del loro percorso lungo la rete viaria o ai margini delle strade di impianto.

#### f - Norme di progettazione.

L'indice di ventosità è stimato, sulla scorta dell'atlante CESI, nella relazione tecnica. A supporto della stima è riportata una serie storica di dati meteo-climatici rivenienti dal Consorzio di Bonifica di Capitanata per gli anni 2003-2006, su base mensile.

Nelle integrazioni richieste e successivamente consegnate, è contenuta una dichiarazione firmata dal tecnico incaricato ed indirizzata al proprietario della masseria al cui interno è posizionata la stazione anemometrica il cui monitoraggio è relativo al periodo 1 luglio 2003- 30 luglio 2004, seguita da report in copia in capo ad altra società proponente. I dati sono relativi al Comune di Castelluccio dei Sauri. Il documento integrativo non può, pertanto, essere ritenuto utile allo scopo. La proposta si presenta come progetto definitivo e la relazione tecnica presenta contenuti ambientali per l'esito della verifica di assoggettabilità. Le principali tecniche di contenimento dell'impatto attraverso opportune tecniche di messa in opera sono descritte e rappresentate dagli elaborati cartografici. La soluzione di innesto sulla rete di trasmissione nazionale passa attraverso la realizzazione di una stazione di trasformazione la cui realizzazione è parte integrante (lungo l'interfaccia utente), assieme alla due cabine di sezionamento della rete di impianto, dell'opera.

#### g - Dati di progetto e sicurezza.

Il valore definitivo di gittata determinato risulta di 215m.

Entro la distanza di 250 m non si rileva alcun corpo di fabbrica quindi non vi sono problematiche strettamente legate al rischio di gittata di elementi rotanti in caso di rottura. Entro un più cautelativo fronte di 300 m si rileva una presenza diffusa di fabbricati per la quale si è resa necessaria la richiesta di documentazione integrativa sul rilievo dello stato dei luoghi. Dall'incrocio è emerso, per gli aerogeneratori che rilevavano fabbricati entro i 300 m che gli aerogeneratori nn. 9S, 14S e 19S non sono sostenibili sotto il profilo dell'impatto ambientale. Circa le operazioni di smaltimento, sono previsti l'inoltro e la condivisione del piano dettagliato delle operazioni necessarie per la definitiva dismissione dell'impianto, con le indicazioni delle tipologie di smaltimento previste per i materiali e le attrezzature di cui è composto l'impianto. Nella definizione di "materiali" si intendono qui ricompresi gli oli ed eventualmente frazioni merceologiche di rifiuti eventualmente riutilizzabili e rifiuti speciali. La movimentazione dei mezzi di lavorazione e le emissioni sonore e le vibrazioni prodotte dagli stessi mezzi/macchinari durante le attività, come in fase di cantiere, potrebbero interessare la salute dei lavoratori, generando un impatto lieve e di breve durata. Anche le emissioni pulviscolari creeranno alla salute pubblica un impatto lieve e di breve durata.

La transitorietà degli impatti non deve delegittimare la necessità di porre in essere tutte le misure di mitigazione ovvero, ove possibile, di annullamento dell'impatto ambientale ai fini del mantenimento delle necessarie condizioni di igiene e sicurezza.

#### h - Norme tecniche relative alle strade:

Gli interventi relativi alle strade ed alle pertinenze (adeguamento, sistemazione per passaggio mezzi eccezionali, progetto definitivo piazzole di manutenzione ed accessi) sono stati riportati nelle tavole di progetto, con indicazione delle planimetrie, profili longitudinali e sezioni ogni 50 m circa. Nel rispetto delle pendenze e dei raggi di curvatura di progetto, le nuove piste sono state tracciate facendo in modo che le livellette aderiscano il più possibile al profilo del terreno, al fine di minimizzare scavi e rinterri e di rispettare le linee naturali di compluvio e di displuvio. Data l'orografia del territorio precollinare o lievemente collinare, le pendenze longitudinali risultano dell'ordine dell' 1-2%.

Eventuali sezioni di raccolta e convogliamento delle acque di ruscellamento superficiale saranno opportunamente canalizzate in adeguati sistemi di raccolta al fine di non introdurre aumenti della intensità del ruscellamento superficiale. Sarà predisposto un adeguato sistema di regimazione delle acque piovane dal piano stradale. Le scarpate stradali al termine dei lavori saranno inerbite. La

lunghezza complessiva delle strade da ripristinare o adeguare è pari a circa 3,5 km a nord e 6,5 km a sud, mentre quella delle strade da realizzare ex novo è pari a 4,7 km circa a nord, contro i 3 km circa a sud. L'incidenza superiore al 50% di nuova viabilità avviene a nord, dove pertanto l'incidenza sarà maggiore.

i - Norme sulle linee elettriche.

L'elettrodotto sarà realizzato in esecuzione completamente interrato e si compone in due sezioni fondamentali (per entrambi i lotti):

1. il collegamento dei diversi aerogeneratori (CT) e il convogliamento presso le cabine di smistamento (CS);
2. il collegamento del parco eolico nel suo complesso alla stazione elettrica 150/20 kV per poi andare alla stazione elettrica primaria 380/150 kV. Per il collegamento degli aerogeneratori si prevede la realizzazione di una rete MT da 20 kV costituita da collegamenti del tipo entra-esce. In linea di massima, l'intenzione dichiarata nel progetto definitivo di far seguire alle canalizzazioni di collegamento tra le varie cabine, in massima parte, le strade interne di servizio al campo eolico, è corrisposta nel layout proposto. Il percorso è realizzato quasi interamente su proprietà privata e su strade comunali ad esclusione dell'attraversamento della S.P. 116 per il lotto A e della S.P. 8 per il lotto B. La cabina di smistamento CS, saranno poi collegate (sempre tramite cavidotto a 20 kV) alla stazione elettrica 150/20 kV (che sarà costruita nei pressi della stazione elettrica primaria 380/150 kV) per poi andare alla stazione elettrica primaria 380/150 kV. Le tubazioni saranno a loro volta rinfiancate con sabbia (o terra vagliata) e lo scavo sarà riempito con materiale di risulta. Le operazioni di rinterro devono seguire immediatamente la costruzione delle canalizzazioni e devono essere eseguite in più strati successivi, irrorati con acqua e fortemente costipati. Un riferimento a parte meritano i tratti presentati di collegamento esterno alla sottostazione differenti per ciascuno dei lotti.

Segue breve disamina delle caratteristiche di entrambi i collegamenti, che si presentano articolati e complessi per l'interessamento di aree vincolate a vario titolo come di seguito sinteticamente espresso:

Lotto Nord (B): Connessione prevista: San Severo; Lunghezza prevista: 15 km; Aree protette interessate: nessuna; Vincoli del PAI: lungo lo sviluppo interessate aree PG1; tre tratti lungo infrastrutture caratterizzate da Rischio (700 m + 860m + 285 m, per un totale di 1850 m circa); sottostazione in area AP; Vincoli comunitari interessati: nessuno; Vincoli del PUTT: percorrenza per 1360 m ca su tratturello (oggi SP18) più un attraversamento su tratturo tra Torremaggiore e San Severo.

Lotto Sud (A): Connessione prevista: Troia (verso Castelluccio Valmaggiore), Lunghezza prevista: 16 km

Aree protette interessate: nessuna; Vincoli del PAI: PG1 per gran parte dello sviluppo più circa 5 km lungo strade caratterizzate da Rischio. Attraversamento di ben 5 aree di AP vicino all'abitato di Troia;

Vincoli comunitari interessati: Area IBA Monti della Daunia in corrispondenza della macro-area individuata per la connessione; Vincoli del PUTT: vincolo idrogeologico per circa 5500 m di sviluppo più altri 4000 m su tratturello.

j - Pertinenze.

Dal punto di vista morfologico, infine, l'installazione dell'impianto e delle opere si assume non comporti significative modificazioni dello stato orografico attuale dell'area; quelle più rilevanti si riscontreranno esclusivamente in prossimità dei singoli aerogeneratori per effetto dei livellamenti dei suoli necessari alla realizzazione delle piazzole. Per consentire il montaggio degli aerogeneratori verrà effettuato lo scortico superficiale, la spianatura, il riporto di materiale vagliato e la compattazione di una superficie di circa 1.400 m<sup>2</sup>, comprendente l'area della piazzola definitiva e l'adiacente sede stradale.

Le fondazioni degli aerogeneratori sono state previste del tipo indiretto su pali, in numero di 16, di diametro un metro e lunghezza variabile dai 12-18 m.

k - Le fasi di cantiere.

La vita tecnica dell'impianto prevede due diverse fasi di cantiere, la cui analisi è fondamentale ai fini della valutazione degli impatti prodotti dalle lavorazioni.

1<sup>a</sup> fase comprende la predisposizione del cantiere attraverso i rilievi del sito, la realizzazione delle piste d'accesso alle aree del parco eolico e l'adeguamento della viabilità esistente; inoltre include i lavori per la realizzazione dei cunicoli e posa in opera dei cavidotti interrati dell'elettrodotto.

2<sup>a</sup> fase relativa alla predisposizione dei cantieri per l'installazione degli aerogeneratori (ossia realizzazione di rampe di accesso ai siti, scavi per le fondazioni, realizzazione dei piazzali, dei plinti e pozzetti) ed agli interventi di mitigazione ambientale.

3<sup>a</sup> fase include le attività di trasporto, montaggio e sistemazione delle torri, delle pale e degli aerogeneratori.

4<sup>a</sup> fase prevede l'installazione del cantiere elettrico necessario all'infilaggio dei cavi nelle condotte interrate e la realizzazione delle connessioni elettriche necessarie alla messa in esercizio delle macchine.

5<sup>a</sup> fase cantiere di stazione elettrica per l'esecuzione di tutti i lavori civili, i montaggi e i cablaggi di tutte le macchine, nonché la connessione alla linea del GRTN ed i collaudi finali.

La fase di costruzione richiederà circa 20 mesi lavorativi, come riportato nel cronoprogramma dei lavori, allegato al progetto, in cui sono indicate le singole attività e le relative durate.

Nelle varie fasi è sinteticamente considerata la produzione di rumori ed emissioni e si ritiene che la stessa sia limitata ovvero possa adeguatamente essere contenuta attraverso la predisposizione di buone prassi esecutive.

l - Dismissione e ripristino dei luoghi.

Il ripristino della pavimentazione stradale deve essere eseguito secondo le Norme e disposizioni degli Enti locali. In particolare, su strade asfaltate pubbliche, in mancanza di indicazioni da parte di tali Enti, il ripristino andrà eseguito per l'intera larghezza dello scavo con l'aggiunta di 20 cm, a destra ed a sinistra dello stesso. Per l'attraversamento delle S.P. 8 e S.P. 116, data la mancanza, al momento, di prescrizioni da parte dell'Ente proprietario, si dovrà rispettare quanto previsto dall'art. 53 del regolamento T.O.S.A.P. della Provincia di Foggia e si propone un rifacimento completo del manto d'usura dell'incrocio nel suo complesso. Alla fine della fase di esercizio dell'impianto si provvederà al ripristino delle situazioni naturali antecedenti alla realizzazione, con l'asportazione degli aerogeneratori e l'interramento delle fondazioni in calcestruzzo armato. I materiali di risulta, derivanti dalle operazioni di smantellamento dei piazzali di pertinenza dell'impianto, saranno riutilizzati in loco per il ripristino ambientale.

La dismissione dell'impianto produrrà necessariamente rifiuti speciali, quali, vari componenti dell'aerogeneratore (acciaio, ghisa, rame, vetroresina), materiale elettrico (rame, alluminio, carpenteria, corsetteria), ecc. che verranno temporaneamente accatastati nell'area di cantiere e tempestivamente smaltiti in discariche autorizzate e specializzate. Inoltre, si provvederà alla rimozione completa delle linee elettriche e, successivamente, al conferimento agli impianti di recupero e trattamento. Come già anticipato sono previste la predisposizione e la comunicazione relative al piano di smaltimento delle attrezzature, comprese le opere connesse ad infrastrutture indispensabili alla sua costruzione ed esercizio, secondo la normativa nazionale e regionale vigente all'atto della definitiva cessazione della produzione. In esso dovranno essere indicate anche tutte le opzioni di recupero e riutilizzo di tutto il materiale che conserva tale potenzialità.

m - Misure di compensazione.

Sono state individuate le misure di mitigazione e/o compensazione volte a:

3 inserire in maniera armonica il parco eolico nell'ambiente;

3 minimizzare l'effetto dell'impatto visivo;

- 3 aumentare la percezione del rischio da parte dell'avifauna;
- 3 minimizzare gli effetti sull'ambiente durante la fase di cantiere;
- 3 "restaurare" sotto il profilo ambientale l'area del sito.

Quest'ultimo punto i cui sviluppi avrebbero potuto riguardare più propriamente i caratteri di mitigazione dell'impatto restano alquanto inesplorati, ponendo solo le premesse a più specifici impegni che, in questo senso ed in conformità alla lettera m del c.1. dell'art. 10 del Regolamento, dovranno essere contratti dal proponente nell'ambito della necessaria convenzione da stipulare con le amministrazioni comunali interessate.

Di seguito si riporta in sintesi il contenuto delle osservazioni prodotte dalla Lipu al progetto proposto da Sistemi Energetici SpA, acquisite al prot. n. 3908 del 15.03.2010.

#### Impatti cumulativi.

Nel progetto non è descritta una situazione reale ed esaustiva di tutti gli impianti proposti o realizzati nel comprensorio, non sono analizzati il numero delle torri e degli impianti contigui e dei relativi effetti. Pur non essendo presenti aerogeneratori già installati, vi è un impatto cumulativo dovuto alla diffusa presenza di aerogeneratori da 1 MW;

#### Dato paesaggistico ed urbanistico.

Gli aerogeneratori complessivamente presenti nell'area vasta sono presenti su aree intervisibili dall'abitato di Lucera ed in particolare dal complesso storico del Castello Angioino ed invasivi per più di una direzione che afferisce al complesso collinare che ospita il sito storico-archeologico di Castelfiorentino. Le linee Guida del Ministero dei B.A.C. chiedono di tener conto, nella costruzione di un impianto eolico, di un complesso storico o comunque di un luogo riconosciuto come ambito unitario paesaggistico.

In quest'ottica andrebbe assunto una profondità di visione prospettica ben più ampia di quella ordinariamente assunta, fino a 30-35 km.

Particolarmente interessato da queste osservazioni il lotto B (nord) che, in particolare, domina anche un importante segmento della rete tratturale.

Nella valutazione di impatto ambientale occorrerebbe tener conto della Valutazione contingente che contempla anche le ricadute socio-economiche dell'impatto visivo e paesaggistico delle torri, in un contesto di coordinamento con la pianificazione di area vasta, anch'essa espressa oramai (PIT, PTCP) su valori costantemente alterati dalla diffusa presenza di aerogeneratori, figlia di una diffusa pratica di parcellizzazione urbanistica in ambiente extra-urbano che non punta alla completa salvaguardia di aree rurali poco segnate dalla presenza antropica.

#### Analisi naturalistica.

Si rileva che i luoghi interessati dall'impianto risultano interessati da ecosistema popolato da diverse specie ornitiche, oltre che da fauna selvatica. L'analisi di studi per parchi eolici contermini porta a confermare la presenza di talune specie, alcune delle quali in periodo riproduttivo.

Un importante sito riproduttivo è identificato nel canale di Motta Montecorvino a circa 6 km dal lotto B. L'impianto del lotto A, per quanto ridotto rispetto al layout iniziale, si pone in configurazione dominante rispetto ad un altro sito sensibile, frequentato da rapaci e non solo.

Segue ampia dissertazione scientifica sul tema, a confutare le ipotesi sostenute dallo specialista incaricato dalla Società proponente, sulla impossibilità di coesistenza tra torri eoliche e specie avifaunistiche.

#### Conclusioni:

Si chiede di esprimere parere negativo all'opera. In assoluto subordine si chiede di rimuovere l'intero

lotto A e di “risparmiare”, nel lotto B, le torri SE1, SE3, SE5, SE7, SE9.

A questa condizione si associa la necessità di prescrivere precise azioni compensative dal punto di vista ambientale, in particolare:

- prescrivere un piano di perequazione e di contestuale recupero e miglioramento ambientale per la tutela economica degli agricoltori danneggiati dal sistema eolico;
- adozione di un programma di conversione permanente e di ripristino naturalistico di seminativi in habitat a pascolo steppici supervisionato dall'Ufficio PPRRNN regionale, nella misura di 40 ha per ogni torre eolica assentita. Alternativamente, si chiede di predisporre un sistema di negoziazione con altra società operante in agro di Montecorvino per la riduzione del numero di aerogeneratori a carico di quest'ultima, in modo proporzionale al numero di aerogeneratori di Sistemi Energetici per i quali sarebbe espressa compatibilità ambientale all'installazione.

Controdeduzioni prodotte dalla società proponente ed acquisite al prot. n. 7157 del 21.05.2010:

Le controdeduzioni prodotte dalla società proponente principalmente vertono sull'assenza di studi in situ, da parte della LIPU, in grado di contestualizzare le osservazioni generali prodotte. Il professionista incaricato dalla società per lo studio specialistico dichiara di aver esaminato i luoghi per verificare le reali criticità e di non averle appurate nella misura tale da considerare ostativa la disponibilità territoriale ai fini dell'installazione degli aerogeneratori. Gli aerogeneratori proposti nella Verifica di Assoggettabilità sono stati ridotti nella misura che si riteneva sufficiente. Nel merito vengono poi confutate alcune asserzioni relative alla presenza di specie quali l'Occhione, il Biancone ed il Grillaio. Le associazioni ad altre situazioni suggerite dalla letteratura circa le collisioni di massa avvenute a causa di impianti eolici soprattutto all'estero e a danno di specie aviarie sono probabilmente dovute, a detta dello specialista, dalla assenza di opportuni studi di impatto ambientale a supporto della progettazione, che avrebbe potuto lasciare emergere le criticità peculiari di quei luoghi.

1. Incompatibilità espressa per un ulteriore aerogeneratore: Le osservazioni della LIPU presentano molti contenuti interessanti, alcuni dei quali ispirati ad una forte logica conservazionistica che, in linea di principio, non può sposarsi con questo tipo di progettualità ed in altri casi spazia da principi legati alla corretta pianificazione territoriale al rilievo di dinamiche ecologiche ed ecosistemiche per lo più di area vasta.

Queste ultime sono sistematicamente contemplate nella valutazione da parte dell'ufficio, come particolarmente evidente nella sezione c- impatto su flora, fauna ed ecosistemi che contempla- in particolare- i vari corridoi ecologici censiti o stimati come altamente probabili sulla scorta di valutazioni già espresse in aree contermini e sulla scorta di analisi territoriali, appunto, di area vasta.

Per quanto detto gli esiti della istruttoria sono già implicitamente contemplativi del senso delle osservazioni pervenute, se pur mediato da una visione non necessariamente olistica dei luoghi e del paesaggio.

Anche le questioni relative alla valenza trofica delle aree sono state adeguatamente contemplate e compiutamente rappresentate nello studio specialistico prodotto.

Tuttavia si propone l'eliminazione anche dell'aerogeneratore n.4-S poiché, attesa la copiosa trattazione fornita a supporto della valenza trofica del sito e della associazione della maggior parte delle problematiche evidenziate al lotto A (sud) ed in considerazione degli effetti degli impatti cumulativi (parco eolico a circa 1 km sito nel Comune di Troia), fa sì che la sua rimozione, assieme a quella dei vicini 2 e 3-S già proposta, liberi una fetta di territorio di circa 450 ha dalla occlusione del fronte visivo dovuta all'eolico ed intervenga anche a favore dei flussi avifaunistici.

Considerato che:

A) il progetto risulta conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lettere A del R.R. n. 16/06, in quanto gli aerogeneratori non ricadono nelle aree indicate; il progetto, non prevedendo l'installazione di

aerogeneratori nei SIC e nelle ZPS, risulta altresì conforme a quanto previsto dall' art. 2, comma 6, della L.R. Puglia 21 ottobre 2008 n. 31, dall'art. 5, lett. l), del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 17 ottobre 2007 e dall'art. 5, lett. n), del R.R. 22 dicembre 2008 n. 28;

il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lettera G del RR n. 16/06, con riferimento agli aerogeneratori 3n, 11n, 17s e 19s le cui aree di pertinenza o opere annesse (11n) interessano impluvi segnalati dalla carta geomorfologia del PUTT ovvero reticoli idrografici segnalati da cartografia ufficiale (IGM etc).

B) il progetto risulta soddisfare i criteri di cui all'art. 14, co. 3, del R.R. n. 16/06.

C) il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art.14, comma 4 del regolamento laddove richiama la conformità ai contenuti di cui all'art.10, in relazione alle lettere e agli aerogeneratori sotto indicati:

- lett. c (corridoi ecologici): aerogeneratori 7n, 9n, 11n,14s
- lett. c (aree trofiche): aerogeneratori 2s, 3s
- lett. d: aerogeneratori nn.9s, 14s, 19s
- lett. g: aerogeneratori nn.9s, 14s
- lettera i: per la parte relativa al tracciato esterno di collegamento alla sottostazione- sviluppi lineari di cavidotto esterno spesso lunghi e complessi, ovvero con diversi attraversamenti di aree con vincolo ambientale, fino al punto di consegna alla RTN.

Considerato altresì che ricorrono le condizioni previste per l'applicabilità della fattispecie individuata dalla D.G.R. n. 2467/2008, come successivamente integrata dalla D.G.R. n. 595/2010, in considerazione di quanto riportato nella narrativa del presente atto che qui si richiama, si propone parere favorevole alla compatibilità ambientale per parte degli aerogeneratori proposti in progetto, come da tabella seguente, subordinatamente al rispetto di prescrizioni che si riportano in appendice.

Si riportano di seguito in tabella quelli rispetto ai quali il parere sulla compatibilità ambientale è favorevole:

---

NOME X Y

---

1-N 2541212 4601614

---

5-N 2542035 4601009

---

6-N 2542813 4601064

---

8-N 2543080 4600773

---

10-N 2543182 4600392

---

6-S 2554572 4584403

---

15-S 2556395 4584251

---

16-S 2555990 4584389

---

18-S 2555528 4584262

---

L'efficacia del presente parere è subordinata all'osservanza, da parte della società proponente, delle seguenti prescrizioni:

- adottare una convenzione così come prevista dall'art. 14, c.5 del Regolamento Regionale n. 16/2006, conformandosi in particolare al punto 9 delle Linee Guida approvate con D.G.R. n. 1462/2008; essa dovrà comprendere misure di ristoro ambientale: in recepimento parziale delle misure compensative presentate dalla LIPU con nota acquisita al prot. n. 3908 del 15 marzo 2010, contenente osservazioni alla proposta progettuale oggetto del presente provvedimento, si predispongano azioni di conversione e ripristino naturalistico di seminativi in habitat a pascolo steppici che privilegino la tipologia Festuco-Brometalia, secondo le linee guida comunitarie di Life Natura e i criteri promossi dal Ministero dell'Ambiente sul tema della conservazione a livello di sito, nella misura espressa in quantitativi opportuni di superficie per ogni aerogeneratore da installare, definiti in accordo con l'amministrazione comunale. Prima della conclusione della Conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs 387/2003 e della D.G.R. 35/2007, dovrà essere acquisito, da parte del competente Ufficio Energia dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, atto formale attestante l'avvenuta stipula della convenzione;
- acquisire il parere dell'AdB Puglia relativamente agli aerogeneratori ricadenti in area PG1 del PAI;
- acquisire i seguenti pareri relativi alle opere di collegamento accessorie (aree di intervento, strade e cavidotti di collegamento) in quanto interessano le aree vincolate sopra evidenziate, in particolare:
  - 3 parere di compatibilità con il PAI da parte dell'AdB Puglia
  - 3 parere di compatibilità paesaggistica con il PUTT-Puglia
- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando la seconda opzione;
- garantire che l'adeguamento della viabilità esistente e la realizzazione di nuove strade avvenga mediante l'utilizzo di macadam;
- prevedere che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- assicurare che una delle tre pale di ogni aerogeneratore sia colorata con bande orizzontali rosse o nere, in modo tale da ridurre l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna e il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- provvedere, in seguito alla dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto al termine del loro ciclo di vita, non solo a porre in essere le misure di compensazione degli impatti dell'impianto, così come previste nella convenzione citata nelle premesse (di cui all'art. 14, co. 5, del R.R. n.16/2006 e al punto 9 della D.G.R. n.1462 dell'1.08.08), ma anche al ripristino dello stato dei luoghi e alla riqualificazione ambientale del sito interessato dall'intervento, anche mediante l'inserimento di specie autoctone adatte al sito medesimo; la fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale;
- assicurare che lo smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale avvenga conformemente alle prescrizioni di cui al D.lgs. n. 152 del 2006, così come successivamente modificato;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- acquisire, stante la specifica competenza dell'Ente gestore della Rete Elettrica relativamente alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12, comma 3, del d.lgs. n. 387/03, il parere di tale Ente sull'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO VIA/VAS

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTE le osservazioni pervenute da parte della Lipu e le successive controdeduzioni prodotte dalla società;

VISTA altresì la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva D.G.R. n. 2467/2008 con la quale sono state approvate "Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici";

VISTA altresì la D.G.R. n. 595 del 03.03.2010 recante chiarimenti ai limiti di applicabilità delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2467/2008;

VISTA la D.G.R. n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 24 del 15 ottobre 2009 recante le modalità e la disciplina del funzionamento del Comitato Regionale per la VIA, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO del parere espresso dal Comitato Regionale per la VIA nelle sedute del 26.05.2010 e del 07.09.2010, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del sopra richiamato R.R. n. 24/2009 e dell'istruttoria amministrativa espletata dall'Ufficio preposto;

VISTO in particolare il comma 2 dell'art. 2 del predetto Regolamento che testualmente recita:

"Le competenze del Comitato comprendono:

- a) L'esame tecnico del progetto ovvero delle diverse alternative progettuali presentate dal proponente, nonché della documentazione tecnica a corredo (SIA);
- b) L'individuazione e la quantificazione degli impatti diretti ed indiretti dei progetti sulle diverse componenti ambientali (suolo, sottosuolo, acque, aria, paesaggio) e sugli elementi che ne fanno parte (l'uomo, la fauna e la flora, il clima, il paesaggio, i beni materiali, il patrimonio culturale) e le interazioni tra questi; la valutazione delle misure proposte per eliminare o mitigare gli impatti negativi previsti; la valutazione degli eventuali sistemi di monitoraggio della compatibilità ambientale dei progetti proposti dal proponente;
- c) L'analisi dei contenuti di tutte le osservazioni, delle controdeduzioni, dei pareri e quant'altro afferente il progetto in esame e di tutta la documentazione agli atti;
- d) L'esposizione e la discussione, in sede plenaria, dei contenuti salienti di tale documentazione;
- e) La formulazione di un parere sull'impatto ambientale del progetto, opera o intervento proposto.

Sulla base del parere espresso dal Comitato, il Dirigente della struttura competente adotta il provvedimento finale, denominato "Giudizio di compatibilità ambientale".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

Per tutto quanto sopra premesso, sulla base del parere espresso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 26.05.2010 e della successiva presa d'atto delle pubblicazioni poi avvenuta nella seduta del 07.09.2010, così come previsto dall'art. 2 comma 2 del precitato Regolamento,

## DETERMINA

- per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale per il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Lucera (Fg) alle località "S. Annunzia - Cannocchiola - Marchesa - Finamunno", proposto dalla Sistemi Energetici SpA, avente sede legale in Foggia alla Via Mario Forcella n. 14, cap. 71100, come rimodulato in riferimento agli esiti dell'istruttoria e agli aerogeneratori compatibili puntualmente indicati in narrativa;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario amministrativo Il funzionario istruttore  
Avv. Giorgia Barbieri Ing. Francesco Corvace

Il Dirigente dell'Ufficio VIA/VAS  
Ing. Gennaro Russo

---